



# VACUITA' O SPECIFICITA'?

Questo è il problema!

in merito agli "emendamenti sostenibili" del COCER AM

Versione stampata  
articolo uscito sito  
**dirittieroveschi.**  
E' vietata la  
duplicazione e  
pubblicazione se non  
espressamente  
autorizzata

Martedì, 11/07/2008

Caro Amici e Colleghi,

Sento la necessità di chiarire le motivazioni che hanno portato il COCER AM a mantenere una posizione minoritaria rispetto all'Interforze in merito al D.L. 112 del 25.06.08.

Riguardo al decreto "galeotto" ci possono essere almeno **tre posizioni, condividerlo, rigettarlo o emendarlo.** Ognuna di queste posizioni potrebbe essere suggerita da sirene ideologiche, opportunistiche e individuali. Dall'intreccio dalle tre possibilità, con i suggerimenti che potrebbero fare da sfondo, le pluralità di interpretazioni aumentano esponenzialmente. Rimandare semplicemente ad un sondaggio, alla "web Democrazia", non risolverebbe nella sostanza quale sia la via giusta, al limite si proverebbe che vi sono parti maggioritarie e parti minoritarie. La democrazia è una cosa che attiene al metodo, la giustizia di una scelta probabilmente è più complicata, per alcuni neanche di questa terra, per altri **il male minore**, per i più attenti "il tempo è galantuomo" ed è legata alla storia.

Se questo primo passaggio può essere condiviso, vediamo di inquadrare **il contesto politico**, attuale e del recente passato. Il compianto Governo Prodi, per il Contratto 2008-09, non ha allocato le risorse contrattuali, ci ha lasciato tante speranze nel "PATTO PER LA SICUREZZA" e poche concretezze nella Finanziaria 2008. Tra i tanti lasciti discutibili ve ne è uno tanto amaro quanto odioso, quello che si riferisce al transito di colleghi del Comparto Difesa in altri comparti senza far passare il principio di volontarietà del personale. Eppure si trattava di

una norma a costo zero (*vacuo-norma*)! Cade il Governo, si va alle votazioni e la democrazia non lascia alcuno spazio ad interpretazioni, il risultato è netto, vuole una maggioranza forte, diventata tale su precisi argomenti. Li ricordo a me stesso, **sicurezza, tagli alla spesa pubblica, rilancio delle privatizzazioni, federalismo e così via.**

Se è accettabile questo quadro politico, provo a disegnare quello che vede impegnato il COCER INTERFORZE e Sindacati di Polizia.

A Luglio 2007, tutte le Sezioni hanno firmato il Contratto (biennio 2006-07, DPR 171/03) con il Governo Prodi, fiduciosi degli impegni assunti con il "Patto per la Sicurezza". La Finanziaria 2008 smentisce le attese mentre la caduta anticipata del Governo, non permette di chiudere la Coda Contrattuale.

Con il DL 112 il cerchio si è chiuso, **tutti ci amano, tutti ci cercano e nessuno ci piglia.** Se molti hanno confidato speranze nel nuovo esecutivo, al primo impegno legislativo ecco perdersi la fiducia. La delusione è doppia, tagli indiscriminati e trasversali per tutto il Pubblico Impiego, senza un minimo distinguo per le FF.AA e FF.PP. **Cosa fare rispetto al provvedimento?**

Innanzitutto, teniamo conto che è in linea con parte del programma elettorale. Escludendo la condivisione totale, restano due posizioni, **alzare la bandiera rifiutandolo oppure emendarlo.** Non siamo d'accordo **nel merito** di un rigetto totale ma, neanche da un **punto di vista strategico e di proposte sostitutive.** Contro la levata di scudi dell'ingiustizia del Decreto,

COCER EI, MM e carabinieri invocano la "**Specificità**" però **non dicono dove, come e quanto costa.**

Propongono un rigetto sull'assunto che siamo specifici e che occorre escludere tutte le norme che ci riguardano, rimandando le nostre questioni con provvedimenti ad hoc. **Inaspettatamente**, queste tre Sezioni CoCeR si **scoprono "combattive"** e chiedono una norma sulla specificità.

Peccato che la Relazione illustrativa relativa all'emendamento sulla "Specificità" elenca i motivi per cui avrebbe senso: "*il divieto di partecipare a riunioni e manifestazioni politiche... il divieto di scioperare e costituire*

*associazioni professionali... vincoli posti al diritto di riunione, di associazione, di pubblica manifestazione del pensiero,...dovere assoluto di obbedienza,.. tenere un comportamento irreprensibile anche fuori del servizio..*", Si conclude il discorso con l'assunto che è pertanto necessario sancire la "specificità" di FF.AA. e FFP dando un importante segnale. Se a questo pensiero "malizioso" aggiungiamo le parole del Ministro della Difesa La Russa, nell'audizione in Commissione Difesa, che quasi, quasi si sovrappongono, **il "papocchio è fatto"**. Sembra un assist per non prendere una decisione. Non si capisce chi suggerisce a chi, se il Ministro alla Rappresentanza o viceversa.

Ho l'impressione che la "specificità" finora invocata è un **CONTENITORE senza CONTENUTO**, che significa? In due anni di attività oltre ad illustrare i presupposti, "lo status", questa corrente non ha sciolto il

Giovedì, 11/07/2008

nodo dove, come, con chi e quando si riempie il contenuto. In che campo siamo specifici e vogliamo un percorso preferenziale? Lato Contrattuale, Previdenziale, Operativo, Accessorio? E' chiaro che la matassa non si dipana così facilmente, perché in questa corsa alla "specificità" qualcuno si sente più specifico di altri e per il momento conviene non evidenziarlo. **Se lo si evidenzia si rompe anche il contenitore.** Per il momento, il contenitore "specificità" tiene unite tante posizioni, **chi si sente più specifico di altri, chi intende escludere i diritti e chi vuole un rimando nella soluzione dei problemi.**

Per quanto riguarda il COCER AM, già in occasione delle audizioni in Commissione Difesa, avevamo fatto una scelta **circoscrivendo la "specificità" in campo previdenziale.** La specificità invocata non si riferisce allo "Status" ma, all'impiego. Un impiego che per sua natura ti logora più di ogni altro settore. Nell'impiego che siamo specifici non nello "Status". Per fare un esempio di questi giorni, il carabiniere che recentemente è stato condannato per una relazione extraconiugale il suo stipendio non deve dipendere dalla sua moralità intima ma, dalla sua professionalità e capacità operativa. **Facendo passare la confusione tra "Status" e "Impiego", potrebbe passare il ragionamento che un carabiniere che non tradisce la moglie ma sta tranquillo in un ufficio, è più "bravo" del collega infiltrato in operazioni a rischio** che ogni tanto si lascia andare a scappatelle. Se entriamo in questa confusione qualcuno ci sguazza alle spalle del personale e dei diritti ad esso negati. Il valore *"irrepressibile nella vita privata"*

fino a quanto e come influisce sulla carriera gerarchica e amministrativa di un militare?

Questa prima parte si riferisce esclusivamente alle condizioni e contesto che precedono lo scritto. Andiamo nel merito del DL 112, articolo per articolo. **Gli artt. 65 e 66 sono problematiche che attengono al Funzionamento e l'Esercizio,** pensiamo che non sia compito della Rappresentanza alzare una barriera, probabilmente toccherà farlo agli Stati Maggiori. Una cosa è tutelare il personale un'altra preoccuparsi degli investimenti e del funzionamento. D'altra parte, trattasi del rovescio della medaglia, quando cerchiamo di evidenziare problematiche sul funzionamento e addestramento amabilmente ci si fa osservare che non sono materie di competenza, non si capisce perché lo dovrebbero diventare per chiedere risorse e fare uno scontro politico. Allo stesso tempo, siccome questi due articoli hanno un riflesso sui Precari, **ne chiediamo la stabilizzazione.** Un conto è stabilizzare coloro che già fanno parte della nostra famiglia, un altro e chiedere ulteriori assunzioni.

Per quanto riguarda **l'articolo 69 (progressione scatti triennali),** riteniamo sia condivisibile, a patto che la dirigenza sia contrattualizzata. Fino ad oggi ci siamo lamentati che avremmo dovuto inserire classi e scatti (appannaggio per gli ufficiali omogenizzati) anche per i sottufficiali, nel momento in cui il Governo decide di contenere la spesa pubblica, attraverso un piccolo taglio per una Categoria, alziamo gli scudi e diciamo no? In questo contesto taglia e cuci, siamo ancora convinti che classi e scatti potranno essere estesi a tutto il personale? Difendiamo un principio o una prerogativa di

pochi? E' chiaro che la Categoria va salvaguardata, in effetti, essendo attualmente esclusa dalla Contrattazione riteniamo sia utile farla rientrare. Se la scelta è tra mantenere classi e scatti così come sono per una Categoria, ben sapendo che il restante personale ne sarà escluso, ed inserirla nei processi di Contrattazione, siamo convinti che **la seconda strada sia la più "eco solidale".** Se a ciò aggiungiamo un'altra anomalia, che all'interno della Rappresentanza detta Categoria partecipa, influisce, determina scelte contrattuali che non ricadranno sulle proprie spalle, è evidente l'intenzione di responsabilizzare tutti gli attori al processo di tutela del personale. L'omogenizzazione stipendiale, **classi e scatti o sono appannaggio di tutto il personale oppure dobbiamo essere tutti contrattualizzati,** talune differenze non le condividiamo. Si aggiunga che, tutti i Governi di vario colore hanno cercato di bloccare gli automatismi stipendiali ai dirigenti, poiché dispositivi incontrollati della spesa pubblica, hanno fallito miseramente facendo **aumentare la forbice stipendiale tra categorie.**

Passiamo all'**Art 70 (esclusione dei trattamenti aggiuntivi per infermità),** è l'unico articolo che prendiamo un pochino di tempo (entro 90 gg), facciamo una piccola operazione di rimando cercando di coinvolgere le Rappresentanze e Organizzazioni sindacali nell'elenco delle patologie da considerare.

**L'Art.71 (assenze per malattie)** è chiara la **richiesta di esclusione,** i motivi che possono determinare il riposo medico non sono comparabili tra un militare e un dipendente Pubblico. Proprio per la peculiarità di impiego operativo,

Giovedì, 11/07/2008

teniamo conto che i Comparti sono dotati di Servizio Sanitario proprio e delocalizzato, affidare ad altri valutazioni di idoneità è uno snaturare il servizio e l'impiego. Finalmente veniamo all'articolo che ci interessa di più, **Art.72 (personale che ha raggiunto il limite di età per collocamento a riposo)**. In tutte le salse e da tutte le parti, da una decina di anni, si parla di **Esuberi del personale**, gli ultimi dati in Commissione Difesa attestavano a 2800 ufficiali e oltre 25 mila sottufficiali. Come soluzione ponte a questo forza lavoro eccedente si è parlato spesso di mobilità, finanche nell'ultima Finanziaria. Figlio di questo surplus è il problema dell'avanzamento, ovvero la stagnazione dei ruoli rispetto agli organici previsti. Migliaia di colleghi attendono una sanatoria, uno sbocco al grado superiore in virtù dei prossimi 20anni di permanenza per avere almeno 40anni contributivi. Volontari e Sergenti senza un Riordino della Carriera non avranno speranza di una carriera che si apra ai ruoli superiori. Per fare questo, occorre che si proceda ad uno sfoltoimento. E' un dato di fatto, a fronte degli anziani che lasciano la Forza Armata si creano opportunità per i giovani che seguono. Non si tratta solo di carriera ma, di alloggi di servizio, trasferimenti, incarichi di comando, posizioni all'estero, piccoli benefit di promozione umana sociale. Non dimentichiamo che la rottura tra generazioni è già avvenuta in campo previdenziale, distinguendo tra chi andrà in pensione con il sistema contributivo e chi con il sistema retributivo. Chi sarebbe colpito dalla norma, fortunatamente, è personale che avrà una pensione dignitosa rispetto (circa 105% ultimo stipendio) a qualunque altro giovane in regime di sistema

contributivo (vicino 65% ultima busta). **Proprio perché pensiamo che lo sfoltoimento sarebbe di aiuto non lo rigettiamo a priori ma ne chiediamo un emendamento**, chiediamo di mantenere l'Ausiliaria. Non vogliamo che ci siano penalizzazioni per questi colleghi. In conclusione questa è la posizione all'interno del CoCeR AM che in questo momento **impropriamente mi faccio carico** di esternare, in buona sostanza tiene conto del contesto politico e degli altri CoCeR. avremmo dovuto alzare la bandiera dicendo no a tutto il DL 112, si ad una norma che rimanda alla specificità con quelle risultanze? **Specificità in questo quadro ha somiglianza con VACUITA'**, norme che rimandano a norme, che rimandano a un giorno. Il personale la pensa diversamente? Siamo a disposizione per un confronto, ben sapendo che tutto è perfettibile e che la compiutezza delle **Responsabilità ci suggerisce in prima battuta di non tirarci indietro**. Pensiamo che la nostra proposta affronti questioni spinose che volutamente le altre Sezioni intendono rimandare. **I rimandi di questi anni** si chiamano orario di lavoro, fondi pensione, sicurezza sul lavoro (626/94) lavoratori usuranti, Esuberi, Riordino delle Carriere, unitamente **hanno prodotto malessere e sfiducia nella Politica, nell'Amministrazione e nei Rappresentanti**. Una cosa non è stata spiegata dal "fronte della vacuità", se non viene messo un euro sulla "specificità", quali sono le azioni da portare avanti, le dimissioni possono fare parte di una presa d'atto dell'inconcludenza della Rappresentanza?

L'atteggiamento della nostra proposta aspira ad essere pragmatico e di non rompere il dialogo con il nuovo Governo, verificare la volontà di dare seguito al programma elettorale e risolvere le problematiche endemiche dei colleghi. Ci siamo riusciti, si poteva fare di meglio? Sicuramente, ci mancherebbe!. Nonostante il nostro pensiero sia preciso e poiché non ci innamoriamo delle nostre idee, probabilmente **non daremo risalto alla nostra posizione**. Facciamo un passo indietro ed accetteremo di apparire uniti nell'alveo del comparto Difesa e Sicurezza con la speranza che non ci siano fughe in avanti, ovvero ogni Sezione, ogni Categoria si preservi uno spazio "specifico" come è successo nelle ultime finanziarie. E' questione di poche ore, "il tempo è galantuomo" vedremo la "**vacuo-norma**" quanti euro porterà. Per il momento, voci di corridoio indicano che attraverso un DCPM saranno esclusi dai limiti di età i gradi apicali, se ciò avviene a chi dobbiamo dire grazie, agli Stati Maggiori, alla Rappresentanza o alla Politica? Abbiamo paura che il "fronte della vacuità" produrrà "Ognun per se, Dio con tutti" dove in base al peso specifico di Forza Armata e di Categoria ci saranno dei distinguo penalizzanti per alcuni. Ci rimettiamo ai colleghi, alla maggioranza come metodo democratico, sicuri che **senza una Responsabilità intima e profonda è facile una strumentalizzazione ideologica, opportunistica e individuale**.

Roma, 09.07.08

Un abbraccio  
Ferdinando Chinè